

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Chiesti 150 milioni di riscatto per l'italiana rapita in Argentina

A pag. 5

Un nuovo attacco di centro-destra e fascisti sugli affitti agrari

A pag. 6

E' STATO MESSO PER TRE VOLTE IN MINORANZA IERI ALLA CAMERA

## CLAMOROSA SCONFITTA DEL GOVERNO SUL DECRETO PER GLI ALLUVIONATI

Approvati due emendamenti delle sinistre dc tendenti a migliorare il decreto contro il parere del governo, e con i voti delle sinistre - il centro-destra in minoranza una terza volta sulla proposta di sospendere la seduta - il capogruppo d.c. Piccoli non vuol prendere atto del voto

Una dichiarazione

di Natta

### « Accettare la volontà del Parlamento »

Sulla clamorosa sconfitta subita dal governo Andreotti-Malagodi il compagno Alessandro Natta, presidente del gruppo comunista, ha rilasciato questa dichiarazione:

« Sul decreto relativo alle alluvioni due voti su emendamenti sostenuti dalle sinistre hanno visto in minoranza la coalizione di centro-destra. E' interessante notare che i due emendamenti erano stati proposti da deputati democristiani della Sicilia. Il successo, che migliora ancora il decreto dopo le importanti modifiche già intervenute al Senato, ha scatenato la reazione rabbiosa dell'onorevole Piccoli e del governo che hanno tentato di far sospendere la seduta. Battuti anche su questo terreno - hanno finito per far mancare il numero legale. La maggioranza, divisa sulla sostanza del decreto, indebolita dalle assenze, ha tentato invano la via della prepotenza e non ha tuttavia rinunciato alla manovra dilatoria pur di non accettare la volontà del Parlamento. « Tutto ciò deve essere fermamente denunciato perché non è tollerabile che si cerchi di annullare la libera espressione di una maggioranza della Camera, tanto più nel caso di misure che sono rivolte a rimediare le gravi conseguenze di catastrofi quali quelle che hanno colpito la Sicilia e la Calabria e che sono state accentuate da una politica sbagliata. La vicenda non è che un'ulteriore conferma, d'altra parte, dello stato di confusione e di difficoltà in cui si trova il governo Andreotti. »

« In effetti, il nuovo episodio sottolinea che il governo non riesce a convincere neppure coloro che dovrebbero sostenerlo; e perciò esso registra una sconfitta dopo l'altra. La maggioranza, nonostante la costrizione, non tiene. E' da notare, infatti, che il secondo emendamento ieri approvato dalla Camera era stato ritirato dal deputato della sinistra democristiana che l'aveva presentato. Evidentemente, dure pressioni erano state esercitate su questo deputato per convincerlo a rinunciare al suo diritto di migliorare il decreto governativo. Nonostante ciò, tuttavia, l'emendamento — veniva approvato: segno evidente che la coercizione non basta a creare le maggioranze. Larghe erano, infatti, le assenze nei gruppi governativi: e bastavano queste a dimostrare quanto assurda sia la pretesa di imporre una convenzione che non esiste. Il tentativo di Piccoli di dimostrare che la Camera aveva « votato male » esagerando negli stanziamenti per gli alluvionati è risultato goffo. Non solo perché il capogruppo d.c. si metteva nella condizione di accusare di irresponsabilità gli stessi deputati del suo partito che avevano presentato gli emendamenti (poi ritirandoli), quanto perché dimenticava che solo poche ore prima la Camera aveva bocciato una spesa voluta dal governo per centinaia di miliardi (l'autostrada Venezia-Monaco), mentre l'emendamento approvato ieri aumentava di pochi miliardi soltanto la spesa per la viabilità minore delle province colpite dall'alluvione. »

La verità è che la linea del governo è investibile: e coloro i quali hanno il compito di difenderla o non se la sentono o sono costretti a valutare posizioni del tutto assurde.



### Cariche contro i mutilati

La polizia s'è scagliata ieri contro i mutilati e gli invalidi civili che, da tutta Italia, s'erano dati appuntamento a Roma per una grande manifestazione di protesta a piazza del Popolo contro le inadempienze del governo. Nel corso delle violente e ingiustificate cariche due invalidi sono rimasti feriti. La manifestazione era stata indetta contro le gravi carenze assistenziali, per una effettiva garanzia del posto di lavoro e per l'aumento delle pensioni.

Delegazioni sono state ricevute da rappresentanti del gruppo parlamentare del Pci, dalla presidenza del Consiglio, dai ministri del Lavoro e della Sanità. Le uniche precise assicurazioni sono state date dai deputati comunisti che si sono impegnati a sostenere con forza la lotta degli invalidi civili per pensioni più alte, per l'assistenza e l'avvicinamento al lavoro.

A PAG. 13

Il governo e la maggioranza sono stati battuti, ieri alla Camera, nel loro tentativo di impedire qualsiasi modifica al decreto sulle provvidenze per le zone alluvionate della Sicilia e della Calabria. Già al primo voto, è passato un emendamento migliorativo (del cui contenuto riferiamo più avanti) che era stato presentato dal deputato della sinistra dc di « forze nuove », Sinesio e contro il quale si erano dichiarati sia il ministro che il ministro Gullotti. Su un altro emendamento, presentato dalla sinistra dc, fatto proprio dai comunisti, e poi sulla proposta di sospendere la seduta il centro-destra è stato di nuovo messo in minoranza.

Dopo che nella mattinata si era conclusa la discussione generale nella quale era intervenuto tra gli altri il dipendente di sinistra Terranova — c'era stato, appunto, un breve intervento del ministro dei lavori pubblici il quale aveva rivolto un appello a lasciare le cose come stavano, cioè a ratificare semplicemente il testo pervenuto dal Senato — e aveva promesso che di esse si sarebbe tenuto conto nel futuro e fantomatico « provvedimento globale » per la rinascita delle zone disastrate.

Questa argomentazione, naturalmente, non convinceva nessuno tanto più che un eventuale miglioramento del decreto non comprometterebbe affatto la definitiva e tempestiva approvazione del Senato.

Si passava, quindi, alla discussione e alla votazione degli emendamenti al primo articolo del provvedimento. Per ragioni di coordinamento logico, il primo emendamento di cui il governo si schiera subito contro di esso, forse non tanto per il suo contenuto quanto per il timore, del resto fondato, che, apportata la prima modifica, altre ne potessero seguire. In quel momento le opposizioni erano in netta prevalenza nell'aula. Così il gruppo dc chiedeva lo scrutinio segreto e lo disertava in modo da far mancare il numero legale provocando una sospensione della seduta.

Quando, un'ora dopo si è tornati a votare, anche democristiani hanno deposto la palla nell'urna, convinti di essere tornati in maggioranza. Ma così non è stato: l'emendamento Sinesio, a favore del quale si era dichiarato il nostro gruppo con una dichiarazione del compagno Raucò, veniva approvato. Esso estende anche ai comuni colpiti dalle alluvioni marceggiate, smottamenti e frane nel settembre 1971, le provvidenze che il decreto prevedeva per i comuni colpiti nel 1972 e '73: provvidenze che si concretano nella sospensione dei termini di prescrizione, cioè in una moratoria fiscale.

Un ulteriore emendamento comunista, accettato dal governo, stabilisce che i decreti che indicano i comuni beneficiari devono essere approvati dal governo sentendo le regioni. Venivano quindi respinte, a voto palese, alcune proposte miglioratorie come quelle comuniste che aumentavano da dieci a 41 miliardi gli stanziamenti per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica e che stanziavano 105 miliardi.

E. R. (Segue in ultima pagina)

La lira deprezzata del 9,5 per cento verso le altre monete europee

## Il centrodestra usa la svalutazione contro i lavoratori e il ceto medio

Malagodi annuncia il blocco della spesa sociale - I paesi del MEC cancellerebbero il debito degli Stati Uniti - Il centrodestra non sostiene a Bruxelles le richieste a favore dei coltivatori italiani

### Intitolato a Togliatti l'Istituto di studi comunisti

Nell'ottantesimo anniversario della nascita di Palmiro Togliatti, l'Istituto di Studi Comunisti verrà intitolato al suo nome.

La manifestazione si terrà nell'aula magna dell'Istituto lunedì 26 marzo alle ore 17 e sarà aperta dal segretario generale del Pci Enrico Berlinguer. Il compagno Ernesto Ragionieri, membro del Comitato Centrale svolgerà una prelesione sul tema: « Togliatti e il VII Congresso dell'Internazionale Comunista ».

L'ulteriore svalutazione della lira è stata consolidata ieri al livello medio del 9,5 per cento rispetto alle altre monete dell'Europa occidentale. E' l'1,50-2% in più rispetto alla situazione precedente la riapertura dei mercati valutari. La scalata di questo nuovo gradino nella svalutazione selvaggia progressiva, strumento di ricatto verso i lavoratori ed il ceto medio, è stata accuratamente nascosta da una parte della stampa padronale preoccupata più della sopravvivenza del governo di centro-destra che dei riflessi sulla economia italiana.

Il rifiuto di collegare la lira alle altre monete europee mostra la sua concreta motivazione nel vantaggio offerto ai grandi gruppi padronali esportatori, come la FIAT, i quali vedono aumentare del 9,50% i ricavi dalle vendite negli altri paesi europei. Di altrettanto aumenta il prezzo dei prodotti importati da questi paesi, col risultato pratico che ciò che torna a vantaggio del padronato si traduce in un pari svantaggio per i lavoratori, piccoli risparmiatori, operatori economici del mercato interno che soli pagano il prezzo dell'inflazione.

Il governo conduce la manovra della svalutazione con doppiezza. Ha dichiarato di non volerla, fino a poche settimane fa, e rifiuta di definire gli scopi di politica economica e sociale che si propone nascondendosi dietro generiche giustificazioni. La svalutazione e liberalizzazione dei cambi (che consente di esportare ancora capitali dall'Italia) sono state condotte per tappe, in modo subdolo: prima l'istituzione del doppio mercato dei cambi, che poteva difendere i piccoli esportatori, di cui ieri non era rimasto niente poiché fra « lira commerciale » e « lira finanziaria » praticamente non c'è più differenza; poi graduali svalutazioni guidate dalla Banca d'Italia, prima del 5-6%, poi dell'8%, ora del 9,50%. Il limite di questa manovra è evidentemente quello della sopravvivenza stessa di un governo come l'attuale fondato sul rifiuto di ogni cambiamento nell'indirizzo sociale e politico.

Ieri il ministro del Tesoro, Malagodi, ha annunciato il blocco della spesa pubblica. Parlando all'assemblea delle Banche Popolari Malagodi ha detto che « siamo ormai al limite delle compatibilità per la spesa pubblica: non possiamo indulgere più a spese che non siano obiettivamente improrogabili, specie se pensiamo che questa governo ha messo finalmente in cantiere le riforme ». Quando la maggioranza ha approvato i 350 miliardi di abbuoni fiscali alle società petrolifere, con l'aiuto dei missini, chi avrebbe pensato che la situazione del bilancio statale fosse tanto...

F. S. (Segue in ultima pagina)

Drammatiche rivelazioni

di un prete vietnamita a Parigi

## Come Van Thieu intende liquidare le migliaia di detenuti politici

● Drammatiche rivelazioni sul numero dei prigionieri politici e le sorte che il regime di Thieu riserva loro sono state fatte ieri a Parigi dal prete cattolico vietnamita padre Thi. Nel corso di una conferenza-stampa, padre Thi ha illustrato ai giornalisti una serie di documenti ricevuti direttamente da Saigon in questi giorni, dai quali risulta che nel solo penitenziario di Poule Condor il dittatore Thieu tiene ancora quasi diecimila prigionieri, sottoposti alle più crudeli torture. Intanto, secondo fonti attendibili, giunte a Parigi da Saigon, il dittatore Thieu intenderebbe venire in Italia ai primi di aprile per incontrarsi, tra l'altro, con il Papa.

● I salonesi hanno sferrato in questi giorni un grave attacco alle zone libere del GRP con l'intento di estendere il loro dominio, in flagrante violazione degli accordi parigini. A PAGINA 14

A Peteano venne allestita una mortale trappola con un'auto imbottita di tritolo

## Sei arresti per l'attentato dinamitardo nel quale persero la vita tre carabinieri

Sarebbero i componenti di una banda di ladroncelli - Fra di essi una donna che avrebbe procurato l'esplosivo - Gli inquirenti parlano di vendetta, ma restano in piedi inquietanti interrogativi - Come morirono i CC e come sono state condotte le indagini - A pag. 5

## Grandi scioperi operai contro la repressione

Un grande sciopero di tutti i settori dell'industria contro la repressione padronale e poliziesca si è svolto ieri a Trento. Attorno ai lavoratori della IGNS in lotta — che la scorsa settimana, nel corso di una manifestazione, erano stati brutalmente caricati, mentre 14 operai venivano tratti in arresto — si sono stretti tutti i dipendenti delle fabbriche della zona. Forti delegazioni provenienti da Brescia e Serna, migliaia di studenti e di cittadini. La risposta ai disegni repressivi del padronato privato e del governo è stata imponente ed esemplare. Il grande movimento di lotta popolare aveva tra l'altro consentito, l'altra sera, la liberazione dei 14 operai arrestati.

A Torino la FIAT, nel corso di un forte sciopero negli stabilimenti di Rivalta, ha tentato una canaglia provocazione. Contro gli operai in assemblea che protestavano per il licenziamento di 4 operai, è stata messa in scena una montatura su di un presunto sequestro di impiegati. I lavoratori, di fronte a giornalisti chiamati dalla direzione, hanno dimostrato la goffaggine del gesto padronale. Ieri, intanto, si sono svolte nelle grandi aziende pubbliche del Nord numerose assemblee per discutere ed approvare l'ipotesi di intesa contrattuale con l'Intersind. All'Alfa Romeo di Arese la stragrande maggioranza degli operai ha giudicato positivamente l'intesa. Lo stesso giudizio è stato espresso dai lavoratori di altre grandi aziende. Oggi, infine, iniziano a Milano, nelle fabbriche private, le assemblee « aperte » alle forze politiche, sindacali, agli enti locali, nel quadro della lotta contro il padronato privato che già, attraverso prese di posizione della Federmecanica, ha lasciato intendere di voler resistere sulle richieste dei lavoratori.

A PAGINA 4



### No della RAI ai metalmeccanici

Diecimila lavoratori metalmeccanici romani hanno protestato ieri, dinanzi alle sedi RAI di Roma (nella foto: in via Teulada) contro la disinformazione quotidiana sulle loro lotte ed il mondo del lavoro. Una delegazione ha chiesto al direttore del Telegiornale di rompere questo gravissimo muro del silenzio, avanzando legittime e precise richieste. Il rifiuto della RAI è stato totale. Il Telegiornale continuerà a tacere anche su questa manifestazione che si è svolta sotto le mura di via Teulada.

A PAGINA 6

### Assegni familiari: governo in difficoltà

● Febbrili contatti tra DC e governo per salvare il decreto che regala miliardi agli industriali. La battaglia dei comunisti per migliorare ed aumentare l'indennità di disoccupazione ed elevare gli assegni a 9.800 lire al mese - Rinviata a questa mattina la seduta della commissione Lavoro che sta esaminando il grave provvedimento governativo. A PAGINA 2

### Alla Camera i sindaci della Valle del Belice

● Avranno oggi incontri con la commissione Lavori Pubblici e i capigruppo parlamentari, alla vigilia del dibattito a Montecitorio, per illustrare le controproposte degli enti locali al decreto governativo insufficienti gli stanziamenti previsti - Occorreranno ancora venti anni per ricostruire le zone distrutte dal terremoto? Demani a Santa Ninfa assemblea delle popolazioni dei centri colpiti. A PAGINA 6



### le aperture

UNO dei ricordi più pietosi e insieme più dolci della nostra lontana adolescenza bolognese è quello degli « urbein », degli orbi. Erano costoro mendicanti che si vedevano sempre seduti su piccole sedie davanti agli ingressi delle principali chiese di Bologna e in particolare delle due maggiori, San Petronio e San Pietro. Mormorando appena percettibilmente preghiere o invocazioni, essi tendevano una ciotola di ottone in cui cadevano, sonando, le azzurre monete delle elemosine, e dal collo gli pendeva sul petto un cartello con scritto: « Cieco ».

« I urbein », i ciechi, erano compassionevoli e gentili, e come loro compassionevoli, ma non soave, ci appare il segretario liberale on. Bignardi, che immaginiamo sempre seduto davanti alla porta del Pci con legato al collo un cartello in cui si legge: « Istruito », tanto è strugente, esattamente come nell'on. Piccoli, il suo desiderio di sentirsi annoverato tra gli uomini di cultura. Invece il destino, che è malizioso e vendicativo, lo mette sempre insieme ai più noti campioni dell'incultura e della rozzezza, come leggevamo ieri sul « Corriere della Sera »: « A Spagnoli (il presidente dei senatori democristiani) ha fatto eco immediatamente Bignardi, segretario del partito liberale, con un articolo in cui ha affermato che al Pli va "riconosciuta non solo la vocazione democratica, ma anche l'apertura intellettuale alle novità del nostro tempo" ». Che cosa significano queste ridicole parole? E che cosa potrebbe essere, al contrario, una « chiusura intellettuale alle novità del nostro tempo »? Vorrebbe dire che non si riconoscono le biro, o i transistori, o i blue-jeans? Una frase come quella riuscirebbe a pensarla, per non dire dei comunisti, in bocca a un on. Moro, o a un on. La Malfa o a un on. Lombardi?

Fortebraccio